



libro d'artista

ARTEXARTE
associazione culturale

Libro d'Artista

a cura di Luciano Caruso e **ARTEXARTE**

Galassia Gutenberg

Napoli Mostra D'Oltremare 19/23 febbraio 1998

Libro '98

Giornate Europee del Libro e della Cultura
Firenze Fortezza Da Basso 14/22 marzo 1998

ARTEXARTE

Associazione Culturale
per la Promozione dell'Arte Contemporanea
Via E. Fermi, 232 - 80010 Villaricca (NA)
Tel/Fax 081/894.70.79

si ringrazia

Franco Liguori Galassia Gutenberg



Regione Campania

On. Giuseppe Scalera Assessore alla Cultura

© **ARTEXARTE**

UN FARE TRASVERSALE E INTERMEDIA

La pratica trasversale e contaminata e inglobante (e meglio sarebbe dire, trasversale perché contaminata e inglobante) del libro-opera nasce dalla volontà di intendere la pagina come *lusus e theatrum*, come luogo di avvenimenti e rinvenimenti estetici, muovendo da alcune intuizioni delle avanguardie storiche più interessate ad una scrittura come oggetto ed al riscatto dell'oggetto stesso, per approdare ad una organizzazione più complessa, caratterizzata dalla successione e dalla scansione delle pagine. Naturalmente, in un'epoca di massima riproducibilità venuta dopo la fase del libro illustrato dall'artista, non solo come combinazione di parola preziosa e di immagini ma anche come reazione di spiriti élitari, mossi da un aristocratico rifiuto e da sensibilità esasperate, questo non basta perché ci sia un libro d'artista: le pagine, tutte diverse l'una dall'altra, devono ubbidire ed essere quasi costrette ad una regola e ad una struttura unitaria, ed il libro deve essere tenuto insieme da un'idea "pensata" in quella forma e non in un'altra più o meno casuale e provvisoria. Certo non è un libro d'artista, nè tantomeno un libro-opera quello che si limita ad accostare e legare insieme tanti fogli coperti da scritte e disegni occasionali. La "scrittura oggettuale" dell'arte contemporanea approda dalla pagina e dal foglio al libro, quasi per una necessità interna di passare dalla grammatica

alla sintassi del visivo, dispiegando un'arte combinatoria di segnali ed oggetti, capace di documentare un comportamento estetico sempre più avvertito, affinato e consapevole da parte dell'autore.

In realtà, con una curiosa mossa laterale, viene a maturazione in forme e cadenze del tutto inaspettate la lezione delle avanguardie storiche, che si erano ribellate all'ideologia castrante nascosta dietro la pagina a stampa, con la messa in discussione e la conseguente fuga dal libro, per approdare ad una scrittura materica nata dal bisogno/impulso a penetrare oltre la superficie dei vari supporti. Anche se i memorabili approdi futuristi, dadaisti e duchampiani, soprattutto degli anni trenta, hanno continuato a convivere con l'uso normale della pagina, magari nell'ambito degli stessi protagonisti, è rimasta comunque una sottotraccia filogenetica che è riemersa, con accenti diversi, nei movimenti artistici europei e americani almeno a partire dagli ultimi anni cinquanta.

Apparterrà, infatti, all'ironia della storia, ma non solo, il processo messo in atto da quel periodo dalle seconde avanguardie, per cui artisti dagli intenti e provenienze più disparate approdano al libro, in varie movenze ed accezioni, ma sempre effrato e reinventato nella sua forma oggettuale, interagendo fra contenuto, progetto e materiali. Il fenomeno, che pure aveva visto esempi eccezionali nell'ambito dell'informale (e basterà citare i casi di Villa-Burri, Villa-Novelli, Dubuffet, Baj, Fontana e dello stesso Manzoni), diventa massiccio con le esperienze intermedia, secondo il senso dato al termine da Dick Higgins nel 1965 in una specie di manifesto programmatico per la fondazione della Something Else Press, con qualche valenza eretica all'interno dello stesso Fluxus, spostando l'attenzione sempre più dall'oggetto sfogliabile verso teche, scatole e contenitori

porta-oggetti. Si passa per una tipologia vastissima a cui danno vita via via vari autori e raggruppamenti, da Fluxus, già citato, alla Pop-art, al concettuale, all'arte povera, alla scrittura visuale, che pure aveva già visto nel proprio ambito i precedenti del lettrismo e del concretismo negli anni dell'immediato dopoguerra, per approdare infine alla più aperta manualità delle ultime esperienze, ma sempre ricche sul piano mentale e progettuale, in cui accanto ai componenti delle seconde avanguardie é dato di incontrare artisti anche dichiaratamente e maliziosamente affezionati ad altre definizioni dell'arte. Attraverso un lavoro e un accanimento del tutto inedito sul libro, che a ben guardare rivela caratteri ambigui di odio-amore, emergono comunque alcune caratteristiche che si intrecciano, a volte nella produzione dello stesso autore, con le varie fasi che il libro d'artista ha conosciuto dal tentativo di editoria moltiplicata, al libro-oggetto, all'editoria autogestita, giú giú fino alla copia unica, che sembra prevalere oggi, mentre già si intravedono esiti in direzione del "libro" elettronico e telematico. In ogni caso dalla fase di dissacrazione del libro-feticcio, dove l'iconoclastia non é mai liberazione, si é passati ad una dilatazione del concetto stesso di libro, fino ad abbracciare quasi tutto il nuovo, una dilatazione, é evidente, non solo del libro come strumento ma anche come tecnica. Convivono cosí alcune linee di sviluppo e di intervento che, attraverso una serie di trattamenti e di maltrattamenti, suonano conferma del vecchio adagio della cultura occidentale (non a caso basata fin dalle sue origini sul "libro"), per cui ogni distruzione é alla fine costruzione, non fosse altro che di una nuova dimensione pensierale per il tramite dell'oggetto o della stessa forma fisica dell'oggetto-libro.

La mostra "Libro d'artista", organizzata da ARTEXARTE a "Galassia Gutenberg" e a "Libro 98" non vuole e

non può essere esaustiva, risultando improbabile qualsiasi tentativo di censimento di un'esperienza tanto vasta e per di più ancora in corso, tuttavia ha il merito di essere sufficientemente esemplificativa anche nelle nuove opere a forma di libro che sono state richieste ai vari autori.

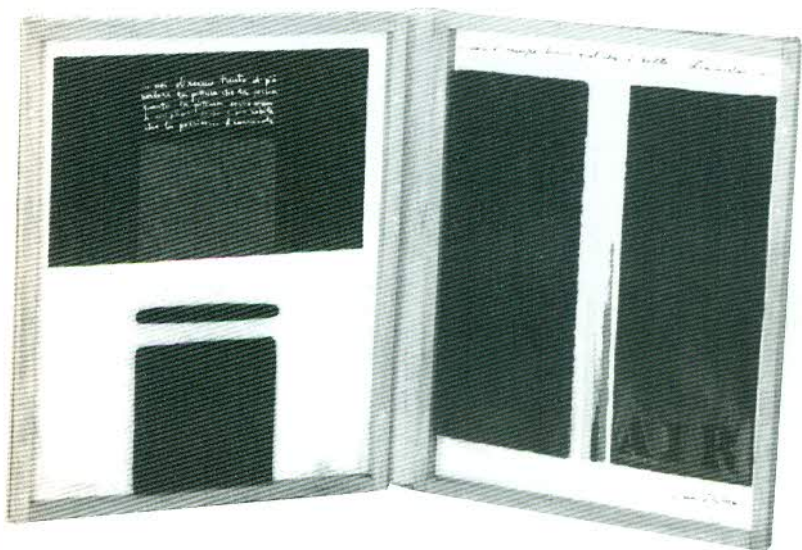
Come si può vedere, anche solo dall'elenco dei nomi, l'esposizione non si presta ad un discorso di poetica unitaria né questo era nelle intenzioni del curatore, ma è utile perché consente, sia pure al margine, qualche precisazione sui materiali raccolti e sulle varie definizioni di "libro d'artista". Così, accanto ai libri illustrati dall'artista, con un testo proprio o di altri, in cui la parte grafica e visiva fa da supporto o da commento alla parte verbale, abbiamo libri e cataloghi che al testo critico o documentario uniscono un oggetto o un multiplo dell'autore a cui si riferiscono, e in genere si tratta di edizioni numerate e firmate a tiratura limitata. A questi materiali si affiancano oggetti a forma di libro, qualche volta in copia unica, ma più spesso moltiplicati, che rientrano nel campo più vasto dell'editoria d'arte e sfruttano spesso l'aspetto plastico che il libro già possiede per sua natura.

Infine, ci troviamo di fronte al libro-opera vero e proprio, che non rimanda ad altro in nessun caso, trattandosi di opere uniche che l'autore per sua scelta ha ideato e realizzato in forma di libro, sfruttandone tutte le caratteristiche fondamentali, dall'aspetto esteriore, alla sfogliabilità e alla stessa aleatorietà delle immagini, infatti, ogni volta che si gira una pagina, il libro annulla e riafferma il proprio contenuto visivo, rimettendo in discussione il proprio messaggio e chiamando per statuto il lettore ad un intervento attivo.

Luciano Caruso

Marisa Albanese
Sabato Angiero
Enrico Bugli
Luciano Caruso
Fiormario Cilvini
Gaetano Colonna
Vincenzo Cosenza
Sergio De Benedittis
Antonio Del Donno
Andrea Della Rossa
Gianni De Tora
Prisco De Vivo
Nicola Di Caprio
Giuseppe Di Guida
Franco Fienga
Lino Fiorito
Antonio Izzo
Dino Izzo
Nino Longobardi
Anna Lo Savio
Carmine Lubrano
Alfredo Maiorino
Umberto Manzo
Raffaella Mariniello
Stelio Maria Martini
Franco Massanova
Luigi Pagano
Bruno Palmieri
Giuseppe Panariello
Rosa Panaro
Gloria Pastore
Antonio Picardi
Felix Policastro
Anna Maria Pugliese
Anna Sargenti
Andrea Sparaco
Antonello Tagliaferro
Ernesto Terlizzi
Luigi Vollaro

GIANNI DE TORA



Foto

Angelo Ferrillo

Foto A.M. Pugliese di P. Avallone

Progetto grafico

Antonio Picardi

Finito di stampare in 2000 esemplari
dalla Tipografia "Alfa" - Napoli
per conto di **ARTEXARTE**
di Tommaso Ferrillo
nel marzo 1998

libro d